Anno XXXVI° — Venerdì 21 Marzo 1902 — Conto corrente con la posta — N. 69

ASSOCIAZIONE
—
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA LINGUA ITALIANA
A MALTA
Un proclama mistificatore

Quando Joe Chamberlain il 28 gennaio parlò ai Comuni Inglesi dichiarando che avrebbe ritirato il suo famoso proclama contro la lingua italiana a Malta, quel discorso non soltanto nella penisola nostra ma anche all'estero fu considerato come una vittoria della nostra diplomazia; il Governo inglese difatti parlò con una cordialità la più rispettosa e deferente di cui era proprio a tenersi calcolo con vera compiacenza.

Tuttavia le risultanze non furono favorevoli agli isolani nei riguardi della lingua come si potè credere; — la guerra alla lingua italiana continua nelle premesse che condussero allo stato attuale di cose, per cui essa è minata in modo che deve inesorabilmente sparire.

Se ne occupa con cura l'egregio pubblicista maltese Antonio Cini e crediamo doverlo riassumere, coerenti, all'affetto che ci lega a quegli isolani, specialmente per la loro strenua lotta a difesa della bella lingua di Dante.

* *

I maltesi compresero subito quale mistificazione sia stata l'opera di Chamberlain, non ostante le sue melliflue parole.

Certo il famoso proclama fu ritirato l'8 febbraio; ma esso riguarda l'uso della lingua nei tribunali entro il definitivo perentorio termine di quindici anni, mentre la questione è ben più larga.

La questione della lingua per la quale i maltesi combattono da tanti anni non sta difatti nei tribunali, ma nelle scuole; la morte della lingua si riferisce al decreto del regio commissario Keenan il quale, nel 1881, riuscì a indurre il Governo di Malta a stabilire la lingua inglese come mezzo di comunicazione in tutte le materie di insegnamento che prima si impartiva a mezzo della lingua italiana. A nulla così fu ridotto lo studio della lingua italiana e da ciò deriverà la sostituzione dell'inglese nei tribunali. — E' questa causa che bisogna combattere.

Ora è tolto il proclama incriminato ma lo stato delle cose nelle scuole resta intatto. E proprio adesso il Governatore dichiara che nulla cederà nell'insegnamento nelle scuole, e si lascierà l'irrisoria libertà di scelta che costituisce appunto la morte della lingua italiana a Malta.

* *

I maltesi nelle conversazioni parlano in dialetto e l'Italiano lo imparano nelle scuole. Ma in tutte le materie di insegnamento come aritmetica, algebra, geografia, geometria, storia, lingua francese, contabilità ecc., il Governo ha imposto l'inglese come lingua di comunicazione e quindi l'italiano può dirsi ristretto alle classi speciali. La libertà di scelta adunque non è una irrisione?

Il proclama resta negli effetti perchè la causa sta nel fatto che tutta l'istruzione si impartisce mediante la lingua inglese.

I maltesi cercano molto gli impieghi governativi; il commercio non c'è, perchè il Governo tende sempre a rovinarlo e vi sono lagni spaventosi; di industrie nemmeno l'odore; il Governo tiene per sè perfino l'illuminazione, l'acquedotto, la ferrovia, tutto. Ai privati adunque non resta altra manna che l'impiego dal Governo e fino dall'8 novembre p. p. fu avvisato che «le risposte alle domande e le traduzioni da altre lingue dovranno essere scritte in inglese».

Arrogi che nell'istruzione tutto si riduce per l'italiano a quattro ecche di gramatica ed a poche righe di traduzione, mentre l'inglese bisogna comporlo bene e conoscerne la letteratura e quindi bisogna studiarlo di schiena. Ciò vale per tutti i concorsi giacchè la lingua inglese costituisce il titolo principale anche pei manuali, come per un posto di giardiniere col lauto stipendio di 60 cent. al giorno.

Chi vuole procurarsi il pane deve adunque sapere l'inglese, e quindi è in ciò che si trova la causa funesta che in un tempo più o meno breve deve condurre alla sostituzione della lingua inglese alla italiana come lingua ufficiale delle Corti.

Il ritiro del Proclama nulla viene a mutare.

Nulla hanno mutato nella realtà delle cose le parole tanto lusinghiere di Chamberlain verso l'Italia e trattasi sempre soltanto di parole.

* *

Fu istituito un corso di impiegati traduttori i quali hanno il compito di volgere in inglese gli atti che si presentano nei tribunali e il loro lavoro continua assiduo; l'intenzione del Governo di imporre l'inglese come lingua ufficiale si dimostra così incrollabile coi fatti.

I traduttori poi vengono pagati bensì dai maltesi, ma senza il loro assenso e per diretto ordine emanato con regio decreto; e ciò contro i diritti locali al voto sulla erogazione dei denari.

E pei traduttori si spendono L. 57,387 all'anno, somma ben forte avuto riguardo alla picciolezza dell'isola e alla sottigliezza dell'erario.

Inoltre è chiaro che per discutere ai Tribunali occorre saper parlare la lingua italiana, ma ciò non si insegna in alcun modo, giacchè anche l'insegnamento di tutte le scienze lo si fà soltanto a mezzo della lingua inglese.

Allo studente è tolto ogni mezzo per imparare a parlare in italiano tranne che con un po' di traduzione dal latino; come in qualsiasi modo volete che possa nemmeno sognarsi di parlare davanti ai tribunali in altra lingua che non sia l'inglese? Negli impieghi col Governo, in tutti i dicasteri, la lingua italiana non conta quasi per nulla, e conta tutto la inglese; perciò i Maltesi, volere o no, sono costretti a dedicarsi più allo studio di questa che di quella. E quindi non è vero che hanno la facoltà di scegliere, e il ritiro del Proclama, resta una grande mistificazione ed una burla.

Dunque l'Inghilterra nella questione della lingua a Malta sinora non ha fatto nessuna, nessunissima concessione.

* *

E la lingua italiana è destinata a sparire completamente in un tempo più o meno breve dall'arcipelago.

Dobbiamo capacitarcene tutti e non lasciarci addormire da melliflue parole mentre i fatti seguono il loro corso tanto fatale; ci conviene tenere viva la questione e aiutare quei nostri confratelli di quell'arcipelago che dovrebbe essere la sentinella avanzata della Sicilia, e che lotta così tenacemente perchè non le sia tolto il più prezioso retaggio che possa avere un popolo, quale è la lingua, e che nel caso presente è la lingua di Dante.

Continuano.... le amenità

Fedalto la chiama polemichetta e, tanto per incominciare, le dedica una colonna abbondante del *Friuli*.

Noi non seguiremo il suo esempio per rispetto al pubblico che, specialmente a Udine, abborre — ed ha ragione — le polemiche fra giornalisti le quali, voglia o non voglia, finiscono sempre in personalità disgustose per tutti.

La nostra risposta sarà quindi breve.

Se riportassimo i nostri articoli per intero, o anche brani degli stessi, potremmo provare che *non siamo punto entusiasti dell'attuale Ministero*, (queste *precise* parole le abbiamo proprio scritte in uno dei nostri articoli.)

Abbiamo sempre avuto alta stima dell'on. Zanardelli, che fu ministro con Crispi, e faceva parte del gabinetto Di Rudinì quando fu proclamato lo stato d'assedio, e crediamo che con questa Camera e nelle attuali circostanze l'on. Zanardelli sia l'uomo più indicato per presiedere il Ministero, e questo nostro parere è condiviso anche da altri giornali che non sono in fama di ministeriali.

Abbiamo scritto che il voto di sabato fu un *trionfo* per il Ministero e lo confermiamo; non si tratta già d'una nostra *esaltazione*, ma è la semplice constatazione di un fatto.

Ed ora chiudiamo ripetendo quanto abbiamo già scritto:

«La battaglia che si è combattuta alla Camera la riteniamo utile al paese e alle istituzioni, perchè in seguito alla stessa ci pare sia resa meno difficile la riunione dei costituzionali delle diverse gradazioni.»

**

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 marzo

Camera dei Deputati

Pres. *Biancheri*

La seduta comincia alle 14.

Il presidente comunica che il Guardasigilli ha rinnovato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Asarta imputato del reato previsto dall'art. 395 del codice penale; contro l'on. Chiesi per vilipendio delle istituzioni a mezzo della stampa; contro l'on. Morgari per il delitto previsto dall'art. 339 del codice penale.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Baccelli min. dell'agricoltura rileva le difficoltà di una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; a suo avviso essa dovrebbe ridursi a pochi postulati affidandone al potere esecutivo l'applicarli esso per caso.

La legge stessa poi si collega al problema educativo e corrisponde al sentimento istintivo dei genitori verso l'infanzia.

Esposte con rapida e chiara sintesi le leggi fisiologiche delle funzioni muscolari e tratteggiata la teoria di un muscolo in azione, passa a considerare come la legislazione non possa per altro raggiungere ad un tratto la perfezione che consisterebbe nel non sciupare il capitale delle forze giovani sino a che l'età della pubertà non dia un sopravvanzo utilizzabile, ma le necessità della vita pratica impongono di procedere per gradi al raggiungimento dei fini della legge. Concorrerà l'incremento delle scuole d'arti e mestieri che devono far capo all'università del lavoro.

Egli farà in questo indirizzo quanto gli sarà possibile ed allora spera che la legge sociale potrà cementare la comune fratellanza.

Parlano quindi i deputati di San Giuliano, Manzato e Cabrini, e quindi si approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a presentare il più presto possibile opportune proposte per aumentare il numero degli ispettori delle industrie e ad istituire organi efficaci per l'applicazione della legislazione sul lavoro.»

Gallo presenta alla Camera l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La seduta termina alle 19.5.

La spedizione a Tripoli smentita

Il giornale l'*Esercito* smentisce le voci circa la Tripolitania. Dice che le licenze per gli ufficiali della direzione del corpo di stato maggiore furono sospese quando si chiamarono alle armi i ferrovieri e la classe 1878. Tale sospensione fu revocata il 16 marzo.

Borgnini assolto

La Cassazione di Roma cassò senza rinvio la sentenza che condannò Borgnini, direttore dell'Adriatica, a risarcire i danni alle parti lese e le spese del giudizio pel disastro di Castelgiubileo.

Un milione di più nel Bilancio d'Agricoltura

L'on. Baccelli ottenne pel bilancio d'Agricoltura l'aumento di un milione che sarà così distribuito:

L. 353790 per la difesa contro la filossera e ricostituzione dei vigneti, L. 16000 per osservatori meteorici, L. 20000 per rimboscamenti, L. 14000 per la applicazione della legge forestale, L. 70000 per il miglioramento delle razze equine, L. 30000 per macchine ed esperienze agrarie, L. 198000 per l'insegnamento agrario e le Cattedre ambulanti, L. 20000 per concorsi agrari, L. 264000 per il miglioramento del bestiame da riproduzione, L. 20000 per provvedimenti contro la pellagra, L. 10000 per incoraggiamenti agricoli, L. 125000 per i premi alle Cooperative, L. 28140 per la vigilanza nelle Casse di risparmio, L. 105000 per l'insegnamento industriale, L. 28860 per infortuni sul lavoro — altri lievi aumenti sui capitoli meno importanti.

Sciopero di italiani all'Argentina

Si ha da Buenos Ayres:

La polizia di Baia Bianca ha organizzata una vera caccia agli scioperanti italiani, non risparmiando l'uso del *Mauser*.

Fino ad ora vi sono quindici feriti e cinquanta arresti.

Il ceto commerciale protesta contro simili procedimenti.

Il maestro d'armi onorario del Re

Il Re ha nominato il maestro Masaniello Parise, direttore della scuola magistrale di scherma, suo maestro d'armi onorario.

Circa il viaggio di Menelick in Europa

L'ing. Ilg, il quale riveste nella Corte di Menelick una carica superiore a quella di Ras, scrive da Adis Abebà, 7 febbraio:

«... Fino ad oggi non è pervenuto a Sua Maestà nessun invito di venire a visitar l'Europa, ed ignoro se uno dei rappresentanti delle potenze europee, ora in viaggio a questa volta, sia latore d'un tale invito.

«Per quanto concerne il progetto dell'imperatore di rendersi conto *de visu* dello stato attuale dell'Europa un poco sotto tutti i punti di vista, posso assicurare che esso esiste realmente, ma che fino ad ora per molte ragioni questo progetto non ha potuto ancora essere realizzato, ma lo sarà fra poco o molto tempo, secondo le circostanze.

«Non sono però ragioni emananti dalla politica interna quelle che impediscono Sua Maestà d'intraprendere questo viaggio tanto desiderato, tutta l'Etiopia godendo felicemente della più perfetta tranquillità.... »

L'INDENNITA' PER I FATTI DI AIGUES-MORTES

Il *Risveglio italiano*, che si pubblica a Parigi, dice che l'indennità di seicentomila franchi pagata dopo gli avvenimenti di Aigues-Mortes dal governo francese all'Italia per le famiglie dei danneggiati, si trova tuttora nelle casse alla Consulta, a Roma.

Il *Risveglio* chiede in nome della colonia di qui che questa somma si consacri per l'erezione di una casa di ritiro pei vecchi italiani residenti in Francia.

Il *Risveglio* assicura che la città di Parigi offre il terreno gratuitamente.

COME VIAGGIA l'imperatrice della Cina

Sinora si sono avuti dei particolari affatto slegati, sul viaggio dell'imperatrice vedova, per il ritorno a Pekino.

Ci vollero alcuni mesi di viaggio lento a traverso la Cina per giungere sino a Schang-Ting-fou, dove potè cominciare il trasporto in ferrovia.

La corte dell'imperatrice era costituita da un seguito di tremila uomini di cui 400 eunuchi e 400 cuochi. Questi poveretti morivano di freddo, perchè per molte settimane il termometro oscillava tra i dieci ed i venti gradi sotto zero. Per tre giorni essi accamparono nella città capolinea della ferrovia, sdraiati sui bagagli ed avvolti nelle loro pelliccie, sempre battendo per il freddo, i denti, sorte che non era risparmiata neppure ai grandi ufficiali di corte.

Tuttavia il viaggio era riuscito meno penoso per l'imperatrice che per il suo personale. Per il di lei passaggio venne costruita una strada speciale, compatta come la superficie del ghiaccio, liscia al pari dell'acciaio brunito, e pulita di ora in ora con delle scopette di piuma.

Immense squadre di operai e di facchini andavano da lungi in cerca dell'argilla che doveva essere distesa sulla superficie della strada, lisciata con le mani, e mantenuta così levigata fino al passaggio dell'imperatrice. Nessun sussulto poteva quindi far traballare le lettighe nelle quali viaggiavano l'imperatore e l'imperatrice.

Questa strada, destinata a sparire dopo il passaggio degli imperiali, fu costruita a spese dei distretti che attraversava, e costò 25 mila lire al miglio.

A Tseng-Ting-fou l'imperatrice prese la ferrovia, ma prima di salire in vagone volle assistere e controllare coi propri occhi il carico dei suoi bagagli che riempivano quattro treni. Essa volle che questi treni di bagagli la precedessero in luogo di seguirla.

Tutti i particolari del viaggio furono regolati da lei; l'imperatore di lei figlio se ne stava sulla banchina, triste ed aggrondato, a canto a lei, e in compagnia della giovane concubina, tinta e imbellettata, che salterellava intorno ai vagoni. Un ingegnere belga era costantemente agli ordini dell'imperatrice, e tutto si fece senza cerimoniale, senza segreto alcuno.

Alle fermate, la folla andava e veniva liberamente, si accalcava intorno ai sovrani, ma con un contegno sempre dignitoso e calmo, e con attitudine nè famigliare, nè servile. Quando si trovavano nei loro vagoni, tutte le dame di corte, dall'imperatrice vedova alla concubina imperiale, fumavano delle sigarette europee, in luogo dell'oppio nella pipa ad acqua.

Il viaggio in ferrovia sino a Pao-Ting si compì il 3 gennaio. Il 4, il 5 e il 6 furono tre giorni di riposo, perchè gli astrologhi cinesi avevano fissato per il 7 gennaio alle 2 dopo mezzogiorno, come l'istante più propizio per l'ingresso in Pekino. Convenne partire da Pao-Ting alle 7 del mattino, giungere alla capitale nell'ora designata.

Benchè facesse un freddo da far spezzar le pietre, l'imperatrice si trovò alla stazione alle sei del mattino, in mezzo ad un uragano di polvere gialla, e preceduta da soldati che portavano delle torcie accese.

A due ore precise, l'imperatrice e tutta la corte entravano in Pekino come avevano voluto e predetto gli astrologhi dell'imperatrice.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO
Banchetto della Società Oper. Cavallo in fuga

Ci scrivono in data 20:

Iersera in una sala dell'albergo «Leon d'oro» si riunirono a fraterno banchetto oltre 50 soci della locale Società Operaia.

Il geniale convegno non poteva riuscire più ordinato, nè maggiore essere il buon umore.

Parlarono applauditi il presidente signor D. Moro, il signor Luigi Chiaruttini e il sig. L. Sambucco, inneggiando alla fratellanza e solidarietà nonchè alla prosperità della Istituzione che ieri ha compiuti 24 anni di vita.

* *

Stamane fuggì trainando la carrozzella, a cui era attaccato un cavallo percorrendo a tutta carriera le vie del paese. Malgrado molta gente si affollasse su tutte le strade nessuna disgrazia si ebbe a lamentare. Il cavallo venne fermato dopo qualche chilometro di corsa.

X. Z.

Da MUZZANA
Benedizione d'una chiesa Funebri

Ci scrivono in data 20:

Nei casali Franceschinis (frazione di questo Comune) ieri con funzione solenne si benedisse la Chiesa, che da ben 16 anni è priva d'un sacerdote ed era chiusa al pubblico. A rendere più cara la festa, gli abitanti di quella frazione (110 persone circa), fecero restaurare ed abbellire la loro Chiesa, e sulle strade e fra l'abitato eressero archi e disposero simmetricamente pali rivestiti, bandiere, palloncini, inscrizioni.

Molta gente assisteva alla funzione, e tutti rimasero più che soddisfatti per le sincere e cordiali ospitalità di quei frazionisti che a tutti aprivano le porte, a tutti distribuivano vino a volontà.

Auguro esaudito il loro voto, quello cioè che ogni anno nella ricorrenza del loro protettore S. Giuseppe, si ripeta la sagra.

* *

A Muzzana verso le 16 un imponente corteo accompagnava all'ultima dimora il povero Di Lucca morto, come ho scritto, il giorno 18.

Si calcolano a 600 le persone che dal paese dell'estinto vennero volonterose a rendergli l'ultimo tributo, altrettante le altre.

Il padrone del defunto volle onorare di sua presenza i funerali del fedele ed onesto dipendente.

Ciclo

Da TOLMEZZO
Arrivo di alpini

Ci scrivono in data 20:

Giorni fà, quì giunsero 2 compagnie Alpini provenienti da Conegliano, per soffermarsi durante la stagione estiva.

Bello il vedere l'insolita animazione in paese dopo l'arrivo di tanti baldi giovinotti, ricevuti con tutti i onori. La sera poi ci rallegrano con la fanfara che suona in Piazza XX Settembre allegre marcie.

Diamo loro il benvenuto augurandoci d'averli per molto tra noi.

Ebbi sentore, contrariamente al metodo seguito nei passati anni la fornitura militare veniva affidata ad un negoziante di quì, senza invitare gli altri a fare i loro prezzi.

La fornitura va per economia, perchè non si fa l'asta? *Alì*

DA VALVASONE
Incendio

Ci scrivono in data 19:

E' l'anno degli incendi. Non si apre giornale che non salti sott'occhio un incendio. Oggi la grazia toccò ad una casa di campagna qui, a 3 chilometri dal paese. Prese fuoco un pagliaio annesso; il vento favorì, e tutto andò in fumo in brevissimo tempo.

Al suono delle campane accorse molta gente, e giunse anche la pompa del Comune. Ma l'unica acqua da attingersi in quel luogo isolato era quella d'una pompa addossata al muro, resa inaccessibile appunto causa il fuoco.

Tutto il materiale eminentemente combustibile favorì pure il fuoco che tutto abbruciò, compresi due maiali. Di tutta la casa restò nulla. Era proprietà del nob. dott. Marta di Venezia. Il danno si fa ascendere a circa 4000 lire. La casa era assicurata, ma gli effetti dei contadini pare di no.

E' ritenuto accidentale. *I. von V.*

DA AMPEZZO
Conferenza

Ci scrivono in data 20:

Altra bellissima conferenza tenne qui ieri, davanti a numeroso uditorio, e con intervento di gentili signore e di Autorità, l'egregio signor Osvaldo Nigris sul tema: *Considerazioni sull'emigrazione e sullo sciopero.*

Il valente oratore, col suo dire chiaro, conciso e bello, fatta una rapida rassegna dei progressi effettuatisi, durante l'ultimo trentennio in questa regione, sott'ogni riguardo, progressi che onorano i benemeriti iniziatori e la concordia che pur qui esiste, dimostrò anzitutto l'importanza della concordia e della *buona* organizzazione per il bene delle classi lavoratrici.

Accennò poscia e raccomandò il nuovo *Segretariato d'emigrazione*, indi gettò l'idea d'una federazione operaia regionale che, ben diretta, dovrebbe riuscire vantaggiosissima. Parlò pure delle Camere di lavoro.

Poscia entrò a discorrere delle crisi economiche. Biasimò l'abitudine di quegli artigiani e professionisti che si dedicano ad occupazioni in cui non sono provetti, cagionando così nient'altro che danno ad essi ed ai loro colleghi esperti; e mostrò egregiamente la necessità e l'importanza di pensare, molto più che finora, allo sviluppo dell'agricoltura, al perfezionamento dei prodotti dell'industrie agricole, e degli istituti che le governano; con che molte braccia troveranno occupazione senza espatriare.

Disse ancora dei vantaggi e degli svantaggi dell'emigrazione, ed infine parlò largamente e splendidamente, e con sicurezza di esperto economista sullo sciopero nella storia, nel diritto, nell'economia, nella pratica, e sui rimedi contro lo sciopero.

Grandi applausi ed elogi furono fatti meritatamente al bravo conferenziere.

Da SPILIMBERGO
Diligenza rovesciata

Scrivono in data 20:

Questa mane la Corriera postale proveniente da Fanna stante lo sfasciamento di una ruota, ebbe a rovesciarsi a poca distanza dal nostro paese.

Vi fu un momento di serio timore per le numerose persone che vi stavano dentro. Fortunatamente esse non riportarono che leggere contusioni, e dopo una semplice medicatura poterono prendere il treno alla nostra stazione e continuare il loro viaggio per l'estero dove erano dirette per ragioni di lavoro.

Da PALMANOVA
Il battaglione di fanteria pronto per la partenza

Scrivono in data 20:

Stasera è giunto un ordine telegrafico al comandante questo battaglione di fanteria per tenersi pronto per la partenza.

Si crede che domani partirà per la provincia di Padova.

Piccola posta

Roma. Tolmezzo. Non crediamo pubblicabile vostra corrispondenza perchè anzitutto non firmata, in secondo luogo troppo personale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mt. 20
Giorno 21 marzo ore 8 Termometro 9.2
Minima aperto notte 5.3 Barometro 750.
Stato atmosferico: nebbioso Vento: S. O.
Pressione leg. crescente Ieri bello
Temperatura Massima 17.8 Minima 4.8
Media: 10.155 Acqua caduta m.m.

Convegno di proprietarii

Domani si apre il convegno dei proprietari friulani, iniziato dalla « Associazione agraria friulana. »

Nell'invito al Convegno il presidente dell'Associazione prof. Domenico Pecile, dice:

« Il nostro Sodalizio si è occupato finora intensamente dell'insegnamento agrario popolare, considerando che i mezzi offerti alle classi dirigenti per tenersi al corrente del progresso agrario fossero tali da non richiedere da parte dell'Associazione agraria uno speciale interessamento. Senonchè il grande successo ottenuto in Germania, paese che sta oggi alla testa del movimento intellettuale in Europa, da corsi di conferenze tenuti a proprietari da uomini di valore, capaci di illuminarli sulle moderne applicazioni del progresso agricolo o su questioni economiche di attualità, ci ha fatto pensare alla opportunità di un'iniziativa consimile anche nella nostra Provincia. »

* *

Domani alle ore 16 terrà la prima conferenza l'onorevole deputato Angelo Celli, professore di igiene sperimentale presso la R. Università di Roma, sul tema: *La malaria nelle campagne — come difendersene.*

Le conferenze si terranno nella sala maggiore del R. Istituto tecnico.

IN ONORE DEL DIVO FRANCESCHINIS
Una pergamena

Un fatto assai importante è ieri avvenuto a Udine, e sarebbe grave errore non metterne a parte il pubblico.

Bisogna dunque sapere che ieri il direttore generale alle scuole prof. L. Pizzio, seguito dai dirigenti signore Monaco e Murero e prof. Artidoro Baldissera, ha presentato al divo assessore della P. I. una artistica pergamena, lavoro egregio del prof. del Puppo.

Il nume se ne è mostrato soddisfatto, ma non tralasciò di far comprendere che l'omaggio era doveroso e forse inadeguato all'alta sua benemerenza verso la classe dei maestri e degli alunni!

Ma si consoli però l'egregio assessore! Si è già pensato di far qualche cosa di più.

La proposta merita di esser presa in considerazione e noi senz'altro la spiattelliamo.

Non si potrebbe sostituire l'oscuro e rancido nome di Erasmo Valvason, cui s'intitola il mercato dei funghi, con quello di un altro Erasmo più vero e *più maggiore?*

E sarebbe anche in carattere! Non crescono ora i grandi uomini come i funghi?

Ragionieri provetti e studenti di ragioneria
La risposta degli studenti del R. Istituto tecnico DI UDINE

Una commissione degli studenti ragioneria nell'istituto tecnico di Genova, impressionata dal movimento dei cosidetti *ragionieri provetti*, di coloro cioè che esercitano la professione del ragioniere senz'essere muniti di diploma, movimento tendente ad offendere i diritti dei ragionieri legalmente autorizzati, ha indirizzato una lettera agli studenti di ragioneria di tutti gli istituti tecnici d'Italia per invitarli ad aderire ad una protesta collettiva. Il testo della lettera è il seguente:

Sotto il nome di *ragionieri provetti*, da qualche tempo una numerosa classe di persone ha creduto opportuno, nel suo interesse, tenere dei congressi nei quali trattasi di discutere *quali siano il valore e gli effetti giuridici dei diplomi rilasciati dalla Sezione di Ragioneria e Commercio dei RR. Istituti Tecnici del Regno.*

Benchè l'Italia intellettuale tutta non abbia fin ora mostrato di dar gran peso alle ragioni dei *provetti*, che si appropriano il titolo di ragioniere per il solo motivo di aver disimpegnato mansioni affini alla ragioneria senza avere compiuto il corso regolare di studii, pure in vista di un nuovo congresso che sarà da loro tenuto in Roma nel prossimo aprile, e in vista dell'insistenza ingiusticata del loro agire, fra gli studenti in Ragioneria di questo R. Istituto Tecnico s'è iniziato, con il plauso dei superiori e della stampa cittadina, un movimento di protesta affinchè non si osi più oltre disconoscere e discutere pubblicamente i nostri diritti.

A tale scopo, desiderosi di avere l'appoggio di tutti gl'interessati, ci rivolgiamo a voi pregandovi di formare una commissione che ne trasmetta al più presto l'adesione vostra.

Sicuri di riscontrare fra la gioventù italiana quei sentimenti di solidarietà e di giustizia che segnarono le più fulgide pagine della nostra storia civile, attendiamo con ansia e fiducia insieme la vostra approvazione, che affermerà una volta più come nella rivendicazione di diritti, una sola bandiera possa sventolare e superbamente e sicura come quella di mezzo secolo fa.

Ad essa gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico (sezioni ragioneria riunite) hanno risposto colla seguente:

Compagni!

Alla vostra giusta protesta contro l'intromissione illegale dei sedicenti ragionieri provetti non possiamo rispondere che aderendo alla vostra nobile iniziativa. Ed al cordiale consenso nostro aggiungiamo il plauso affettuoso ed unanime per l'alta missione che vi siete assunti, di difendere, cioè, la nostra causa e con essa il nostro avvenire, da coloro che, esercitando per tolleranza la professione del ragioniere intendono equipararsi, discutendone perfino i meriti, a chi dopo compiti gli studi relativi viene abilitato all'esercizio della professione stessa.

Con l'adesione vi giunga gradito, fratelli, l'affettuoso nostro saluto.

Per il R. Istituto Tecnico di Udine

La commissione: Edoardo Colle, Vianello Guido, Carminatti Carlo, Valle Antonio, Carlo Angeli, Guido Gini, Gino Comeroni, del Torso Alessandro, L. Bellavitis.

Per gli emigranti

Il « Commissariato dell'emigrazione » ci comunica:

Affinchè i *Comitati per l'emigrazione* siano in grado di fornire agli emigranti informazioni circa i viaggi per l'America, e circa i prezzi di trasporto, si invia colla presente un prospetto delle varie linee di navigazione esercitate dalle compagnie, armatori e noleggiatori che hanno ottenuto patente di vettore, coll'indicazione per ciascuna linea e per ciascun piroscafo del costo dei biglietti in terza classe.

Le linee di navigazione per l'America, sulle quali si trasportano emigranti, sono le seguenti:

1. Linea degli Stati Uniti, con destinazione a Boston, Nuova York e Nuova Orleans.
2. Linea del Brasile, con destinazione a Belem (Parà), Manaos (Amazzoni), Rio de Janeiro e Santos (San Paolo).
3. Linea del Plata (Argentina), con destinazione a Montevideo e Buenos Aires.
4. Linea del centro America, con destinazione a S. Lucia, Trinidad, Curacao, La Guayra, Colon, Vera Cruz e Avana.

I noli indicati sono stati approvati dal Commissariato e resteranno in vigore fino al 30 aprile prossimo. Essi rappresentano dei prezzi *massimi*, che non possono essere superati; i vettori possono però scendere al disotto di questi limiti e praticare prezzi più bassi. I vettori hanno anche facoltà di ridurre il prezzo annunziato per una determinata partenza, ma in questo caso la riduzione deve essere estesa a vantaggio di tutti gli emigranti che prendono imbarco sul medesimo piroscafo, per la stessa destinazione.

I noli furono fissati tenendo conto delle condizioni proprie di ciascun piroscafo, e cioè della velocità, dell'assetto dei locali di bordo, del trattamento che può avervi l'emigrante, ecc.

L'imbarco degli emigranti ha luogo nei porti di Genova, di Napoli e di Palermo. E' vietato per legge d'inviare emigranti ad imbarcarsi in porti esteri, e può esser fatta eccezione al divieto soltanto con permesso dato dal Commissario *nell'interesse esclusivo degli emigranti.* Tale permesso fu accordato unicamente alla *Compagnie Générale transatlantique* per l'imbarco di emigranti italiani nel porto di Havre (Francia), con destinazione a Nuova York. La detta compagnia non può però reclutare emigranti, nè vendere biglietti di viaggio nelle provincie poste al sud delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

I Comitati avranno cura di far conoscere questo divieto ai vettori ed ai loro rappresentanti, di avviare emigranti a imbarcarsi in porti esteri. Ove gli emigranti si lasciassero indurre a partire da porti stranieri, andrebbero contro il proprio interesse, poichè ivi non troverebbero quella tutela che le autorità italiane possone esercitare nei porti del regno.

Il Commissariato si riserva di comunicare negli ulimi giorni di ogni mese l'elenco dei piroscafi che partiranno durante il mese successivo, colla indicazione del numero dei giorni che saranno approssimativamente impiegati in ciascun viaggio.

Il Commissario Generale
L. Bodio

Dazio della birra

La Giunta Municipale nella seduta 11 Marzo corrente, presa in esame l'istanza presentata nel novembre dai fabbricanti e negozianti di birra della città, su proposta dell'avv. Emilio Driussi, della Commissione sul Dazio e del Direttore del Dazio, ha autorizzato le Ricevitorie ad attenersi nei daziati di birra alle indicazioni del marchio a fuoco impresse sui barili, al peso reale, oppure ad effettuare tosto il daziato applicando la tara del 30 0|0.

Madre mia!
L'operetta del M. Montico

Come già abbiamo annunciato, la sera di Pasqua andrà in scena al nostro Minerva, il bozzetto scenico in due atti del Maestro Montico *Madre mia!*

Gli esecutori, oltre 100, fra bimbi e bambine, sono ormai pronti per un'esecuzione accurata e genialissima, e le prove procedono ogni giorno con miglior risultato.

La musica è graziosa e delicatissima e non v'ha dubbio che lo spettacolo incontrerà il più largo favore nel pubblico.

Della graziosa operetta si daranno tre sole rappresentazioni.

Il congedo della classe 1878

L'*Esercito* scrive che la classe 1878 si congederà dopochè la istruzione della nuova classe sarà molto avanzata.

Camera oscura. Numerosissimi intervennero i soci all'assemblea di iersera.

A unanimità di voti venne eletto a presidente il cav. dott. G. B. Bossi a vicepresidente il sig. Angelino Fabris e a segretario il rag. Polenghi.

L'assemblea degli agenti di commercio. Ricordiamo che questa sera alle ore 20 e mezzo avrà luogo nei locali sociali l'assemblea generale della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1901;
3. Nomina di otto consiglieri;
4. Nomina di tre revisori dei conti.

La Presidenza raccomanda ai soci di intervenire.

Società Udinese di ginnastica e scherma. L'assemblea generale dei soci è indetta per lunedì 24 corr. alle 20.30 nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea. 2. Discussione e votazione del Consuntivo 1901. 3. Idem del Preventivo 1902. 4. Comunicazione della Presidenza. 5. Nomina di tre consiglieri e dei due revisori dei conti per l'esercizio 1902.

Gita ciclistica. La presidenza dell'Unione velocipedistica udinese ci comunica:

E' indetta per domenica 23 corr. la prima gita sociale col seguente itinerario:

Partenza dalla Sede Sociale (Albergo al Telegrafo) alle ore 14.

Percorso: Udine-Nimis-Torlano-Tricesimo-Udine.

A norma dei Sigg. Soci non vengono, per questa gita, diramati inviti personali.

Lo stallone governativo arriverà il 24 corr. a questa R. Stazione di monta equina, lo stallone *Beppe* di razza russo-americano, di mantello grigio carico pomellato, età anni otto, di pregievolissima derivazione, essendo figlio di *Amber* il famoso trottatore americano e della distinta giumenta *Amelia* figlia di *Löme* puro sangue russo.

Trattoria alla Cisterna. Risultato della gara ai birilli chiusasi iersera:

1. premio Bellina Giuseppe L. 130 oro
2. » Spaghetti Giov. » 90 »
3. » Bissattini Giov. » 60 »
4. » Sari Paolo » 40 »
5. » Scaini Guglielmo » 25 »
6. » Cusin Giovanni » 20 »
7. » Ober Strasse (umoristico) asino proveniente da Gonars.

Gara di consolazione

1. Marchetti Umberto, oggetti di valore
2. Fiaibani Giovanni, idem.

L'arresto di un evaso. Giorni sono fu arrestato a Canale (Austria) certo Angelo Marchiol tempo fa evaso dalle carceri di Cividale ove trovavasi in espiazione di pena e contro del quale era pendente mandato di cattura per ben quindici furti qualificati.

Cane smarrito. Stamane venne smarrito un cagnolino bianco e risponde al nome di *Zulù*. Chi l'avesse rinvenuto è pregato a portarlo al Caffè alla Nave ove riceverà competente mancia.

I premi per la gara nazionale di tiro. L'on. Luigi Lucchini, presidente della Sezione *premi* per la IV gara generale di Tiro a segno, ha diramato una circolare con la quale raccomanda alle commissioni locali di conformare la loro azione, nella scelta degli oggetti che intendessero acquistare per destinarli in premio alla gara, al criterio adottato dalla Sezione stessa, di non ammettere ai concorsi e non scegliere per premi che prodotti d'arte e dell'industria italiana.

Se queste, infatti, gradatamente e confortevolmente progrediscono, il loro cammino nondimeno è sempre lento e modesto di fronte a quello della produzione straniera, ed è giusto quindi portarvi un contributo sia pur tenue materialmente, ma di cui saranno alti e fecondi il significato e l'esempio.

Ben a ragione scrive l'on. Lucchini esser tempo che si ridesti questo assopito sentimento di nazionalità in ogni atto della nostra vita pubblica, che si abbiano nel pregio dovuto le cose nostre spesso disconosciute o ignorate, che ogni nostro pensiero sia rivolto a riscattarci da una servitù economica e industriale che non è men triste e pregiudizievole della servitù politica e civile. Ed aggiunge: in una solennità nazionale come questa gara di tiro tutto deve vibrare di caldo patriottismo: italiana l'impresa, italiana la festa, italiana deve essere ogni manifestazione.

Per le signore. — *Cappelli di primavera.* — La nota generale per i cappelli di primavera è che essi saranno grandissimi, qualunque sia la forma di *toque*, di *capeline*, di *Louis XV*: perfino il tricorno, il tricorno di paglia, di crine, di seta piegolinata, persino il tricorno che è il più piccolo fra i cappelli primaverili, il tricorno che si continuerà a portare più che mai e che è così grazioso sopra tutte le teste giovanili e su tutti i visi capricciosi, il tricorno sarà di moda piuttosto grandetto. E questi cappelli si porteranno molto guarniti, sopra tutto di veli, di ciuffi di nastro, di fiori: sulle piume vi è qualche riserva e si aspetta di vedere qualche cosa di concreto. I grandi fiori, le grandi rose di tutti i colori, specialmente, formeranno guarnizioni: mentre i grandi cappelli di velo saranno anche ornati di coroncine di rose. Ad ogni modo, per poter dare notizie più precise e più larghe, bisognerà aspettare ancora qualgiorno. Eccone altri due, intanto, di piena primavera.

Cappello di forma *toque*, molto grande, avanzato sulla fronte, di seta color legno, tutto drappeggiato e formato da grossi nodi, davanti e sui lati. Dietro, dove la *toque*, inclinandosi, discende sui capelli, grande ramo di fragole di bosco, con fogliame che si mescola ai capelli.

Grande tricorno di paglia bianca; le falde sono adorne di sottili strisciolino di mussolina di seta bianca. Intorno intorno alle falde, ghirlande di piccole rose rosa senza foglie e grande sciarpa di merletto di applicazione che forma nodo cadente dietro, sui capelli. Questo tricorno non si porta molto avanti, come altri, e lascia un poco vedere i capelli, arricciati od ondulati.

Interessantissimo per le signore

La signora Ida Pasquotti Fabris, pel suo magnifico negozio di mode in via Cavour, ha fatto venire uno splendido, ricchissimo assortimento di novità che le gentili ed eleganti signore della città e provincia, non potranno a meno di visitare.

Vi si ammirano ricchi cappelli, *paltoncini* in *taffetàs* mantelle da signora, stoffe per vestiti, blouses; insomma quanto il gusto più raffinato può desiderare.

Certo tutti vorranno approffittare di sì bella occasione favorendo così l'industria e l'intraprendenza locale.

Il dentista Raffaelli

rimesso in salute, avverte coloro che desiderano l'opera sua personale, che, benchè ancora coadiuvato dal suo assistente, ha ripreso le sue operazioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Gustavo Salvini inizierà domani sera, con l'*Amleto* di Shakespeare, il breve corso delle sue rappresentazioni, le quali avranno termine mercoledì 26.

Di questo artista eminente, pel quale il nostro pubblico ha una così speciale simpatia, noi crediamo superfluo il tessere nuove lodi. Il figlio di Tomaso Salvini e di Clementina Cazzola non poteva che emergere, in modo veramente eccezionale, sulla scena italiana, e noi siamo orgogliosi, perchè, in tanta miseria artistica, egli è uno dei pochi che sappia far rivivere l'antica grandezza.

Al 14 aprile p. v. egli andrà a Vienna, al *Raimund Theater*, otto giorni dopo l'andata in scena di Eleonora Duse con la *Francesca da Rimini* del D'Annunzio, e a Vienna egli interpreterà, alcuni dei capolavori del suo repertorio quali *Amleto*, *Otello*, *Romeo*, *Bisbetica domata*, *Edipo* e *Morte civile*.

Dopo Vienna, si recherà a Budapest.

A Udine, ne siamo certi fin d'ora, lo attende la più festosa accoglienza, e noi, nel dargli il cordiale saluto del benginnto, siamo ben lieti di preannunziargliela.

La Compagnia Micheluzzi a Cividale

La Drammatica Compagnia italiana diretta dall'attrice Maria Borisi-Micheluzzi si reca a dare due rappresentazioni a Cividale, cioè sabato 22 *Tosca* di V. Sardou, e domenica, *Waterloo* di J. Werdm.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

I fatti di S. Margherita

Udienza del 21 marzo

Questa mattina è cominciato il processo contro Sello Enrico, Sello Francesco e Zavagna Vittorio imputati di oltraggi ai carabinieri e resistenza commessi il 1 gennaio u. s. in un osteria a S. Margherita.

Il Sello Enrico, imputato di avere detto viliacchi ed assassini ai carabinieri accorsi per sedare una rissa avvenuta a S. Margherita, ammette di aver detto le parole oltraggiose ma si discolpa dicendo di essersi intromesso per sottrarre il fratello dalle mani dei carabinieri che lo percuotevano.

Il Francesco Sello è imputato dello stesso reato e ammette le parole ingiuriose, e di aver fatto resistenza.

Zavagna Vittorio è intervenuto per soccorrere i Sello che cercava di calmare. Non ha profferito nè udito grida sedizios.

Il brigadiere Scarton racconta che trovandosi di servizio a S. Margherita, fu chiamato per sedare una rissa; trovò i due fratelli Sello e Zavagna che questionavano con un certo Fabbro.

Il Sello Francesco gridava: vigliacchi i carabinieri, vigliacchi i clericali di S. Margherita.

Arrestati opposero viva resistenza, specialmente l'Enrico Sello, che gridava: Siamo anarchici, siamo socialisti, viva Bresci, non abbiamo paura del carcere!

Domani daremo l'esito di questo processo.

Presiede il vice presidente avv. Torlasco, funge da P. M. l'avv. Marangoni, e difende gli imputati l'avv. Driussi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Oltraggi

Venturini Lorenzo d'anni 36, macellaio, di Tarcetta, appella della sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò a giorni 40 di reclusione per offese contro il Ricevitore del Dazio Rosini Augusto.

La Corte conferma.

Due contrabbandieri

Angeli Giovanni d'anni 25 e Bertoli Caterina d'anni 45 di Feletto Umberto, si rifiutarono di ricevere nella loro casa gli agenti di Finanza che dovevano perquisire loro una certa quantità di tabacco.

Si buscarono dal Tribunale di Udine giorni 20 di arresto e L. 51 di multa.

La Corte condanna ciascuno a giorni 25 e L. 51 di multa.

Contro il medico

Barnaba Stanislao, d'anni 46, fu dal Tribunale di Udine condannato a tre mesi di reclusione perchè al medico condotto di Buia sig. Ettore Giorgini rivolse parole oltraggiose.

La Corte conferma.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Rivista delle Riviste, rassegna settimanale, Roma, Corso Umberto I, 219, ab bonamento annuo Italia L. 10, Estero L. 12,50. Esce tutte le domeniche.

Sommario del N. 14.

L'invasione commerciale dell'Europa per parte dell'America — Guglielmo Tell nel dramma di Federico Schiller — La toilette della donna nel romanzo contemporaneo — La forza nazionale e lo sport — Francesco Saverio Kraus (con ritratto) — La stampa settimanale inglese — L'obbedienza militare — L'evoluzione religiosa di Bismarck — Canti amorosi dei contadini delle Alpi francesi — Il trattamento dei prigionieri non ancora condannati — «Il Paradiso perduto» del maestro Marco Enrico Rossi — Da una settimana all'altra (Rip.) — Spigolature — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie bibliografiche — Varietà — Rassegna settimanale della stampa: Risultati del voto femminile nello Stato del Collorado — Qual'è il «valore in contanti» di una predica? — La cura della tubercolosi per mezzo dell'elettricità — Gli studi tedeschi nelle Università americane — La «Mutualità commerciale» di Parigi — Il commercio italiano nel 1901 — L'arbitrato nelle controversie agricole.

In copertina: Condizioni d'abbonamento (pag. II) — Facilitazione agli abbonati (pag. III) — Per passare il tempo (pag. IV) — La settimana finanzaria - Sommari: Riviste tedesche (pag. VI) — Libri ricevuti (pag. VII) — Dopo il caffè (pag. VIII) — Annunzi.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Luigi De Gleria: I nipoti De Gleria di Tolmezzo lire 30, cav. Lino De Marchi di Tolmezzo 10, Leonardo Del Giudice di Tolmezzo 5, Dorotea De Gleria 5, cav. Furchir di Artegna 2, Giuseppe Barnezzin 2, Carlo Boschetti 2, Federico Durli 2, Alessandro Norsa 2, Maria Mi otti 1, Lodovico Peziotti 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Luigi De Gleria: Società Camera oscura lire 33.

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Vittorio Martini: Gio. Batta Marioni lire 1, Leonardo Rigo 2.

Luigi De Gleria: Sorelle Bonvicini lire 5, Gio. Batta Marioni 2, Luigi Grossi 1.

Luigi Marchesetti: Maria Faleschini vedova Picco lire 10, Del Bianco Giuseppe 1

Colombatti Marco: Giacometto Petreio nob. Linda lire 1.

ULTIMO CORRIERE

GLI SCIOPERI AGRARI

Nel Polesine

Le notizie non sono troppo buone. Nessun tumulto, ma in generale la situazione rimane invariata; in quasi tutti i paesi continua l'astensione dal lavoro.

In alcuni paesi però, e precisamente a Melara, Massa, Salara e Castelnuovo, essendo intervenuto l'accordo, lo sciopero è cessato.

Sciopero generale a Varese

Tutti gli operai di Varese si sono posti in sciopero per solidarietà con gli operai della ditta Molina; che non accondiscese alle domande dei propri dipendenti.

Madre infame

Ieri mattina in via delle Cappelle, a Roma, venne trovata morta la piccola Cesira, figlia di un impiegato presso l'Ordine dei Cavalieri di Malta. La bambina Cesira, rachitica era malveduta dalla madre Rosa Lacchini di Bonas.

In seguito a commenti e supposizioni del vicinato, intervenne la Questura che procedette ad un' inchiesta, riscontrandosi sul corpo della povera morta varie ammaccature e specialmente delle lividure al collo.

Infatti la madre nella notte le aveva messo le mani alla gola, comprimendole il petto e schiacciandole alcune costole.

La madre, che dopo compiuto il delitto erasi allontanata da casa, venne arrestata in un negozio nei pressi di Villa Ludovisa.

IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO IN RUSSIA

L'anniversario della morte di Wengerowa la studentessa che si arse viva nella fortezza di Cronstadt dove era detenuta per cospirazione politica, occasionò gravi disordini in tutte le città universitarie della Russia dove poi a loro si unirono operai e cittadini d'ogni ceto.

A Pietroburgo la gendarmeria caricò i dimostranti colle sciabole alla mano.

A Kazan, Kiew, Odessa e Mosca avvennero delle repressioni sanguinose.

A Mosca, nei disordini di domenica, gli studenti persuasero i soldati a non tirare sul popolo.

Un sotto-ufficiale che insisteva nell'ordine di sparare sui dimostranti venne ucciso dai soldati stessi.

Vennero arrestati poi per disubidienza 35 ufficiali.

LA MORTE DEL GENERALE GANDOLFI

Iersera alle 22 è morto nella sua abitazione, in via Barberia, a Bologna, il tenente generale comm. Antonio Gandolfi, senatore del Regno, comandante il VI° Corpo d'armata.

Il generale Gandolfi era nato a Carpi il 20 febbraio 1835, e si dedicò alla carriera militare.

Aveva fatto le campagne del '61, del '66 e del '70, meritandosi la medaglia d'argento al valore. Era pure fregiato della medaglia commemorativa d'Africa, colla fascetta per le campagne 1890 91.

Fu deputato per parecchie legislature.

Bollettino di Borsa

UDINE, 21 marzo 1902

Rendite	20 mar.	21 mar.
Ital. 5 % contanti	102.60	102.50
» fine mese pros.	102.62	102.52
Id. 4 ½ fine mese exterieus	110.50	110.50
Exteriure 4 % oro	78.—	77.87
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	334.—	334.—
» Italiane ex 3 %	331.—	330.—
Fondiaria d' Italia 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 3 ½ %	455.—	455.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	518.50	518.50
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	594.—	892.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	143.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36 25
Cotonific. Udinese ex cedola	1260—	1265—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75 —	75.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	648 —	645.—
Id. » Mediterr. »	457.—	456.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	102.20	102.25
Germania »	125 55	125 50
Londra	25.71	25.71
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	20.40	20 42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.55	100.55
Cambio ufficiale	102.17	102.27

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.36	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti